

ALLARME CATEGORIE FRAGILI

Under 25 a rischio Ansia e depressione li rendono esposti alla seconda ondata

Cerami e Crespi: «I giovani adulti hanno sofferto il lockdown tanto quanto gli over 65: va potenziata la telepsicologia»

Pier Angelo Vincenzi/ PAVIA

Saranno gli over 65 ma anche gli under 25 le categorie più a rischio nei prossimi mesi, quando una seconda ondata di Covid-19 potrebbe colpire la popolazione generale. È quanto emerge dalla ricerca di Chiara Cerami (neurologa, ricercatrice allo Iuss Pavia, medico al Mondino) e Chiara Crespi (psicologa, ricercatrice all'università di Pavia), che hanno valutato il profilo di fragilità e di vulnerabilità sociale in una popolazione di 1258 italiani intervistati durante la fase uno del lockdown (14-31 marzo). Un'indagine che ha permesso alle due dottoresse di individuare le fasce di popolazione destinate a essere più esposte a un secondo attacco del morbo. Una vulnerabilità che è fisica e psicologica per gli over 65 e soprattutto psicologica per gli under 25 (gli under 18 non sono stati oggetto della ricerca per le difficoltà connesse alle autorizzazioni necessarie a intervistare dei minorenni). Over 65 e under 25 hanno sofferto più di altre fasce di popolazione l'isolamento sociale coatto, tanto da sviluppare for-

me di ansia e depressione che, come dimostrato da molti studi scientifici, portano all'abbassamento delle difese immunitarie e quindi a una maggiore debolezza fisica di cui il Covid può approfittarsi.

I RIFLESSI SUL CORPO

«Nei soggetti depressi, la depressione è una condizione che ha riflessi diretti sulla biologia, si osserva una minore resistenza alle infezioni respiratorie – spiega Chiara Cerami –: la condizione ambientale che ha caratterizzato la fase uno, quella di lockdown più duro, ha avuto effetti sensibilmente diversi, con un outcome, un risultato, differente. Le persone over 65 hanno maggiormente patito l'isolamento tanto da sviluppare ansia o depressione, in chi ne era già affetto queste condizioni sono peggiorate. Ma anche sugli under 25 la sconnessione provocata dal lockdown ha avuto delle ripercussioni pesanti: anche i giovani hanno infatti sviluppato delle forme di sofferenza psichica. D'altronde l'isolamento sociale e la solitudine percepita in seguito all'epidemia di Covid-19 sono in grado di esercitare effetti psicosociali dram-

matici nella popolazione generale. Di qui la necessità di potenziare sia la telemedicina sia la telepsicologia. Proprio per dare una risposta il più possibile soddisfacente e tempestiva alle persone maggiormente sofferenti sul piano psichico, che sono poi anche le più a rischio di ammalarsi. La vulnerabilità psicosociale, al pari della fragilità fisica correlata all'età o a patologie pregresse, rappresenta un fattore di rischio in grado di determinare, in caso di infezione, un esito più grave». Ma non tutte le categorie corrono lo stesso rischio: nelle persone di mezza età si è infatti constatata una maggiore resilienza, una maggiore capacità di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici qual è stata appunto l'epidemia di Coronavirus.

LA FAMIGLIA

«Le persone che non rientrano nelle fasce più a rischio di vulnerabilità psicosociale – prosegue Cerami – hanno avuto nei rapporti familiari più strutturati una sorta di protezione: molte sono coppie con figli, che vivono ancora in casa, il lockdo-



Peso:55%

wn è stato naturalmente pesante anche per loro, chiaro, ma meno che per gli under 25 e gli over 65». Per molti la famiglia è stato un porto sicuro nel pieno della tempesta scatenata dalla pandemia. «Gli over 65 - interviene Chiara Crespi - spesso devono fare i conti con una condizione che è già di solitudine, condizione che il lockdown ha esacerbato. Diverso è il discorso per gli under 25 per i quali il processo identitario è fortemente correlato alla frequentazione del gruppo dei pari, un gruppo di persone accomunate da caratteristiche simi-

li come l'età, la frequentazione di scuole o ambienti di lavoro. Per questi giovani adulti l'isolamento sociale, molti di quelli che lavoravano sono stati a casa, tutti quelli che studiavano hanno seguito le lezioni da remoto, ha avuto effetti pesanti. Per gli under 25 la chiusura totale delle attività ha comportato un forte disagio psichico: perché la socializzazione, lo stare insieme alle persone della tua stessa generazione, è fondamentale quando si hanno meno di 25 anni».



Gli under 25 sono una delle categorie che più ha sofferto gli effetti del lockdown



Peso:55%